

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno XI — N. 275

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne levant animos laudes que carmina fundunt in cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore Quae vicit mundum, vincat et postea modis Praevaleat Archiep. Utinam

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 5 Dicembre 1910

IL PROGETTO DI RIFORMA ELETTORALE

Crediamo interessi conoscere le proposte della Commissione intorno al progetto Giolitti-Luzzatti sulla riforma elettorale.

Accogliendo il sistema delle dichiarazioni preventive delle candidature o del numero delle firme richieste per la presentazione della relativa dichiarazione esigendo però che queste non possano in alcun caso essere meno di cento.

La relazione dimostra che la richiesta di un rilevante numero di firme e la prescrizione che occorre per la votazione anche vi sia un candidato, tolgono forza a molte delle obiezioni contro le candidature ufficiali, di cui sono evidenti i grandi vantaggi.

Le dichiarazioni delle candidature sono rimesse entro il lunedì precedente l'elezione alla Commissione elettorale provinciale che nel martedì seguente ne fa la proclamazione.

La relazione accetta che i presidenti dei seggi siano designati dal presidente della Corte d'appello fra i magistrati ed altre categorie di persone e consentendo col Governo nella opportunità della precostituzione dei seggi, ossia dell'abolizione della votazione per seggio definitivo, non accoglie la proposta Luzzatti che gli scrutatori siano estratti a sorte fra gli elettori giurati. Si propone invece che nella stessa dichiarazione della candidatura, siano designati due elettori del collegio come suoi rappresentanti in ogni ufficio elettorale e che, se i candidati non sono più di tre, fungano come scrutatori entrambi i rappresentanti di ogni candidatura e se i candidati siano più di tre, soltanto il primo dei due designati. Mancando i rappresentanti delle candidature, sono chiamati alternativamente a sostituirli il più anziano ed il più giovane degli elettori presenti. Però i rappresentanti delle candidature hanno nell'ufficio elettorale soltanto funzioni di assistenza e di controllo: la decisione di ogni contestazione e l'esercizio di ogni potere spetta al solo presidente.

Con ciò si ovvia al pericolo della creazione di candidature fittizie per ottenere una preponderanza nel seggio. Accettando le proposte Luzzatti per rendere efficaci i poteri di polizia del presidente, si propone che oltre che quando lo stimi opportuno egli debba richiedere la forza armata quando due scrutatori lo dichiarino necessario.

Non accogliendo perché troppo complicato il sistema di scheda stampata proposto dal Governo, il relatore propone, seguendo quello belga, che la scheda da prepararsi dall'ufficio carte valori, contenga in ordine verticale otto spazi rettangolari, in cui si saranno impressi a cura della Commissione provinciale i nomi dei candidati. Accanto ad ognuno di detti spazi vi è una casella nera, la quale presenta al centro un piccolo cerchio. L'elettore vota annerendo con una matita nera il cerchio della casella posta accanto al nome del candidato da lui prescelto.

La scheda porta un'appendice che può essere agevolmente staccata seguendo una linea perforata. Su questa appendice è scritto un numero progressivo. Nel consegnare la scheda all'elettore, questo numero viene annesso sulle liste d'identificazione, e quando l'elettore restituisce la scheda dopo aver espresso il voto, il presidente prima di deporla, nell'urna constatata se l'appendice porta il numero della scheda consegnata e quindi stacca l'appendice. Per tal modo il segreto del voto è assicurato ed è impedita la manovra della scheda gigante.

A prevenire frodi è stabilito che invece del bollo municipale, sia fornito all'ufficio elettorale un bollo con cinque ordini di cifre che formeranno il timbro del bollo da opporsi alle schede ed alle altre carte. La relazione accetta la proposta di Giolitti di sostituire all'assemblea dei presidenti nelle funzioni di ufficio centrale il tribunale od una delle sue sezioni designata dal presidente della Corte di Appello.

La relazione accetta la proposta ministeriale di sostituire ai ballottaggi una seconda votazione libera, non richiedendo però per la presentazione di candidature nuove le firme di un decimo degli elettori, ma soltanto quelle di un trentesimo come per la prima votazione.

A diminuire però il numero delle seconde votazioni che sono sempre dannose, si propone che per essere proclamato eletto non occorra più la maggioranza assoluta dei votanti, ma sia proclamato eletto chi

abbia ottenuto il maggior numero di voti, purché questo non sia inferiore al quarto degli elettori iscritti.

Se questa norma fosse stata in vigore nelle ultime elezioni generali, le seconde votazioni sarebbero state 13 in luogo di 77.

La relazione, constatando che mentre sono assai frequenti i reati elettorali e assai raro che i colpevoli siano condannati, rileva che causa principale di tale deplorabile condizione di cose è il perversimento della pubblica opinione che riguarda i reati elettorali come i peccati veniali della delinquenza. Non si accettano pertanto gli aggravamenti delle attuali pene proposti dal Governo, perché ciò metterebbe la legge in ancor più stridente antitesi colla pubblica opinione, renderebbe maggiore la generale commiserazione per i colpevoli e la repugnanza degli stessi giudici a pronunciare sentenze che sarebbero considerate eccessive.

La relazione, pur confidando che i mali oggi deplorati nelle elezioni politiche andranno scemando col miglioramento dei costumi politici e del carattere nazionale, afferma che sarebbe assurdo attendersi benefici effetti a breve scadenza e che pertanto urge riformare i congegni della procedura che ormai sono dimostrati impari alla lotta colla frode.

Pur ammettendo che le riforme proposte non siano perfette e che l'esperienza richiederà in futuro altri provvedimenti, il relatore raccomandando di non rinunciare per desiderio del meglio a ciò che v'è in esse di buono e di provvedere prima che supremi interessi soffrano esiziale offesa.

L'esposizione finanziaria.

Sabato il ministro del Tesoro on. Tedesco fece l'esposizione finanziaria. Il consuntivo 1909-10 s'è chiuso con un avanzo di 51 milioni. Il provvisorio 1910-11 dà un avanzo di 47 milioni e si spera in un avanzo finale di 94; il preventivo 1911-12 fa sperare un avanzo di 81 milioni e mezzo. Ma le leggi da approvarsi riducono l'avanzo per l'ultimo a 10 per penultimo a 39.

Disastro aviatorio a Centocelle.

Roma, 3. — Ieri a Centocelle è avvenuta una duplice caduta con conseguenze mortali. Mentre l'ing. Cammarota faceva esperimenti d'aviazione con un biplano, avendo sceso come passeggero il soldato della brigata specialisti Castellano, elevatosi a grande altezza, improvvisamente precipitò al suolo, per una falsa manovra. I due aviatori rimasero uccisi.

Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana

(SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 1910)

(Contin. e fine, vedi numero di sabato)

Ritenuta quindi indisutibile l'onesta del prof. Berthod, restano peraltro le irregolarità sopra esposte, che diedero alle accuse un qualche apparente fondamento. Resta il fatto che il prof. Berthod non ha presentato la nota dettagliata delle spese sostenute e la giustificazione, per quanto possibile, delle stesse, « resta che gli Amministratori vennero in qualche modo a dispensarne coll'ordinare al Cassiere di pagare l'importo delle sue note colla sua firma; resta che sotto la voce «confidenze e corrispondenti» si compiarono spese di altro genere; resta che gli importi, di si tratta, figurano per la Cattedra Ambulante, anziché per i Comitati dell'acquisto. E' quindi evidente che le norme della buona contabilità non furono osservate. «Ma, si voti bene, trattasi sempre di questioni di forma o non di sostanza».

Quando agli impiegati e dipendenti dell'Associazione, la Commissione crede che bastino i risultati dell'inchiesta per dare alla saggezza dei preposti dell'Associazione stessa le occorrenti indicazioni.

Chiamata poi la Commissione dal mandato conferitole ad esprimere il suo avviso anche sulle eventuali responsabilità degli autori delle accuse. Essa dichiara di ritenere che coloro, che le formularono, e che domandarono sulle stesse un'inchiesta, «a parte forse per taluno il difetto di modo e di misura», abbiano agito con retta intenzione o almeno in buona fede, in seguito alle comunicazioni di irregolarità e abusi avute dai signori Ferrari ed Ivo, suffragate, in parte, dalle irregolarità di forma surriferite.

Ritenuto pertanto che le lievi e lievi mende sovra menzionate non affiggono intinamente l'organismo del Sodalizio, e che ora che vennero avvertite o furono già o saranno quante prima tolte, la Commissione

conclude

affermando che, a suo giudizio unanime, l'ordinamento della Associazione e l'opera dei suoi amministratori, meritano il più vivo plauso e la gratitudine del Friuli, ed è convinta che il benemerito Istituto continuerà, circondato dall'universale fiducia, a spiegare sempre più largamente l'opera sua a vantaggio della nostra agricoltura.

Udine, 14 novembre 1910.

Morpurgo Elio, Ignazio Renier, Giuseppe Girardin.

Pecile (presidente). La Presidenza e le Commissioni — prego di ver fare astrazione dalla mia povera persona — forse con competenza inadeguata ai loro compiti ardui, ma certamente con buon volere, con assiduità e con abnegazione ammirabili, hanno sempre cercato di condurre verso il meglio l'attività della nostra Istituzione, col solo obiettivo del progresso agrario del paese nostro, e perciò noi attendevamo tranquilli il giudizio della Commissione.

Poteva esservi dissenso sulle modalità, sull'indirizzo, — non poteva essere sull'intenzione, sulla lealtà degli atti nostri!

E' però motivo di viva compiacenza la piena giustificazione dell'opera nostra, consacrata nella relazione testè letta.

Il giudizio della Commissione d'inchiesta, che con spirito equanime, dopo analizzate ad una ad una le varie accuse rivolte al nostro Sodalizio, contrappone ad esse le deposizioni favorevoli diligentemente assunte, — che precisa con sentimento di giustizia le varie responsabilità, — per

terminare con una parola sentita di conforto e d'incoraggiamento agli amministratori che hanno cercato di compiere il loro dovere, è un documento severo e sereno, al disopra di ogni discussione.

Se il Consiglio vorrà conservarci la sua fiducia, ed aiutare l'opera nostra, noi ci riserviamo di prendere nel più breve termine tutti quei provvedimenti che dallo spirito della relazione vengono suggeriti.

Mi è però grato fin d'ora di avvertire che — seguendo la costante consuetudine della nostra Istituzione, di continuamente perfezionare il suo funzionamento — mano mano che la moltiplicazione degli organismi lo richiedeva, ai dritti di forma, appena avvertiti dai revisori, venne già riparato prevenendo i consigli della Commissione d'inchiesta.

Noi pensiamo che quell'ulteriore opera riformatrice, che potrà esplicarsi in avvenire, debba mirare a rendere sempre più vigorosa la nostra Associazione, la quale in ogni tempo ha favorito il sorgere di nuovi istituti, rispondenti ai bisogni dell'Agricoltura; — ma che è necessario rimanga salda e forte nella sua organizzazione, continuando, quale face luminosa, a guidare costantemente l'agricoltura friulana sulla via del progresso.

Vadano i sensi della più viva gratitudine agli egregi signori componenti la Commissione d'inchiesta, che accolsero la nostra preghiera, ispirata al supremo interesse dell'Istituzione, e dell'agricoltore friulano, che hanno condotto a termine l'opera loro con tanta diligenza, con tanta coscienza, e con tanto sacrificio del loro prezioso tempo. — Noi vi proponiamo il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana udita la relazione presentata dalla Commissione d'inchiesta nominata nella seduta consigliere del 28 maggio 1910 con l'incarico di investigare col più ampi poteri su l'opera dell'Associazione delibera:

1. di esprimere con voto solenne profonda riconoscenza ai signori,

«Girardin avv. Giuseppe, deputato al Parlamento,

«Morpurgo bar. Elio, deputato al Parlamento,

«Renier avv. comm. Ignazio, presidente del Consiglio Provinciale,

che formarono la Commissione stessa e che condussero a termine la missione loro affidata con tanto valore, serenità e spirito di sacrificio.

2. di proporre alla prossima Assemblea la nomina dei predetti signori a soci onorari e benemeriti dell'Associazione Agraria Friulana».

Quest'ordine del giorno messo ai voti viene approvato all'unanimità.

Braida. Dopo le conclusioni della Commissione d'inchiesta io sono lieto di poter richiamare il Consiglio allo stesso ordine del giorno votato nella seduta del 12 febbraio.

In quel giorno noi a grandissima maggioranza avevamo votato la più esplicita fiducia nella Presidenza, nelle Commissioni e una lode al segretario; noi oggi possiamo col maggior possibile convincimento ripetere il voto.

Il mio ordine del giorno già approvato sei mesi or sono non può che essere riaffermato oggi e suona ancora oggi come allora, di esplicita fiducia nella Presidenza nelle Commissioni di lode e di stima al segretario.

Il mio ordine del giorno approvato il 12 febbraio suonava così: «Il Consiglio del-

L'Associazione Agraria udite le comunicazioni della Presidenza, informato delle accuse in questi giorni diffuse, convinto che gli schiarimenti dati oggi dalla Presidenza ed emersi dalla discussione valgono a dissipare qualsiasi più lontano dubbio sul retto funzionamento della nostra Istituzione conferma la più esplicita fiducia nella Presidenza, nelle proprie Commissioni per gli acquisti e per le macchine, loda l'opera indefessa ed inappuntabilmente corretta del segretario, rinnova a lui l'attestato di stima immutata, deplorando gli ingiusti ed infondati attacchi cui fu fatto segno».

El oggi io lo ripropongo, integrale nella sua sostanza, come segue:

«Il Consiglio dopo lettura del giudizio della Commissione d'inchiesta conferma la più esplicita fiducia nella Presidenza nelle proprie Commissioni per gli acquisti e per le macchine

«loda l'opera indefessa e inappuntabilmente corretta del segretario, rinnova a lui l'attestato di stima immutata».

Io mi compiaccio della mitezza del verdetto inappellabile della Commissione d'inchiesta, per quanto riguarda i promotori delle accuse, perchè questa mitezza potrà eliminare risentimenti e ricondurre a quella atmosfera di pace e di serenità che è indispensabile alla nostra Istituzione perchè ella possa esplicare tutte le sue attività.

Sentite le risultanze della Commissione d'inchiesta io non ho che da ricordare il detto: *parturiant montes nascetur ridiculus mus*».

Biasutti. Chiede al consigliere Braida a chi intendesse alludere nel rilevare la mitezza del verdetto.

Braida. Dichiaro di non aver alluso a nessuno dei consiglieri che votarono l'inchiesta, ma ai promotori.

Rosso. Dice che senza entrare in merito all'ordine del giorno occorre però riconoscere che i circoli agricoli, avendo contribuito più dei soci privati a creare il benessere dell'Associazione Agraria Friulana, dovrebbero avere in essi diritti maggiori.

Biasutti insiste sulla questione preliminare posta prima della lettura.

Pecile (presidente). Mi preme ricordare un dato di fatto di importanza capitale; le eccezioni di forma che per anni ed anni furono sempre approvate dalla Amministrazione, dai signori revisori, dal Consiglio e dall'Assemblea furono avvertite per la prima volta quest'anno e subito fu con fermamente provveduto, come sempre avviene volta a volta che consigli furono dati, che osservazioni furono fatte. Mai nell'ambiente nostro si mancò di tener conto di ogni raccomandazione e di ogni consiglio.

Caratti. In massima condivido l'avviso espresso dal consigliere Biasutti, nel senso di non prendere oggi alcuna deliberazione sulle conclusioni dell'inchiesta e preferirebbe che il consigliere Braida rimandasse ad altra seduta il suo ordine del giorno; ma se il consigliere Braida insiste, egli è nel pienissimo diritto di farlo, diritto che nessuno gli può contestare, giacché ogni consigliere rimane libero di votare come gli pare e piace!

Braida insiste nel suo ordine del giorno.

Biasutti. Osserva che le spiegazioni offerte dalla Presidenza nella seduta consigliere dell'11 febbraio in talune parti non corrispondevano alle risultanze delle sue indagini e perciò diedero origine all'opposizione seguita.

Braida. Il mio ordine del giorno, già approvato in seguito alle dichiarazioni della Presidenza si presenta oggi approvabile ancora sulle deduzioni della Commissione d'inchiesta ed io prego la Presidenza di volerlo mettere in votazione per appello nominale.

Pecile (presidente) ringrazia dell'ordine del giorno di fiducia proposto.

Rosso dice di non aver inteso criticare le conclusioni della Commissione; egli ne voleva solo trarre una conseguenza; vedrà il Consiglio se non sarà il caso di attribuire maggiore importanza alle istituzioni sociali, in confronto dei privati soci.

Deciani. Premetto subito di non condividere assolutamente l'idea del sig. Rosso non conforme allo Statuto e gli faccio notare che non è possibile oggi entrare in merito alla questione tanto più che la cosa non è all'ordine del giorno. Ora ogni discussione sarebbe prematura ed intempestiva.

de Brandis. Parla in merito alla votazione dell'ordine del giorno Braida. Dice che trattandosi di ordine del giorno di fiducia i membri delle singole Commissioni dovranno votare fatta astrazione della parte che li riguarda; come d'altronde già si fece l'altra volta che si approvò lo stesso ordine del giorno.

Pecile (presidente). Poiché fu proposto l'appello nominale si procederà senz'altro alla chiamata dei presenti.

L'appello nominale si svolge regolarmente. Votano

SI

Morelli de Rossi, Capsoni, Coran, Loozani, di Brazza, Perusini, Micoli-Toscano, Gattorno, Andervolti, Rubini, de Brandis, Pecile, Caratti, Deciani, Somenza, Asquini, Braida, Manin, Mainardi, De Toni;

NO

Rosso;

astenuti

Biasutti, Giacomelli.

Quest'ultimo si astiene dichiarando nel momento di esprimere il suo voto che avrebbe preferito la votazione per divisione.

Pecile de Brandis, Caratti ed altri gli osservano che egli avrebbe potuto manifestare questa sua idea prima della votazione e non in fine della stessa».

Pecile (presidente) proclama il risultato della votazione: «L'ordine del giorno Braida così concepito:

«Il Consiglio dopo lettura del giudizio della Commissione d'inchiesta conferma la più esplicita fiducia nella Presidenza nelle proprie Commissioni per gli acquisti e per le macchine loda l'opera indefessa e inappuntabilmente corretta del segretario, rinnova a lui l'attestato di stima immutata» è approvato a grande maggioranza con 20 sì, 1 no, e due astenuti».

Pecile (presidente). Ricorda come in una passata seduta egli abbia comunicato esser allo studio un progetto di Regolamento interno a cui attendevano in collaborazione il compianto Vice-presidente avv. P. Capellani, il conte E. de Brandis e il dott. D. Rubini.

Ricorda come in quella occasione il consigliere Giacomelli abbia sollecitato la presentazione del regolamento stesso in modo che potesse aver vigore prima dello scadere dell'anno di esperimento del nuovo regolamento del Comitato Acquisti. Dice che è forse giunto il momento di riprendere l'argomento con ogni sollecitudine, dato che lo sviluppo grandioso assunto dalla nostra Istituzione in questi ultimi anni e le risultanze dell'inchiesta dimostrano la necessità di norme regolamentari.

di Brazza. Egli ritiene che il Regolamento allo Statuto esistesse; ma già che questo non è, anch'egli ne riconosce la estrema necessità. Ricorda come essendo egli stato uno dei promotori della fondazione di un Comitato Acquisti presso l'Associazione Agraria Friulana si era già allora cercato di abbozzare delle prescrizioni regolamentari che completassero lo Statuto; ma oggi per la multiforme attività sviluppata nel seno dell'Istituto occorre indubbiamente un Regolamento generale allo Statuto dell'Associazione Agraria Friulana.

Pecile (presidente). Il regolamento generale conterrà le norme regolamentari delle varie Commissioni, ora che accrescendosi l'importanza dell'attività del nostro Sodalizio questo regolamento si mostra indispensabile.

Fin d'ora questo anno il comitato nostro vicepresidente questo studio aveva iniziato e delle sue sapienti concezioni pratiche egli lasciò retaggio prezioso.

Giacomelli. Ringrazia la Presidenza di aver ricordato questa sua raccomandazione. Il nostro statuto che dato dal 1872, poiché da allora la nostra Associazione si è addirittura trasformata, non può più corrispondere ai nuovi bisogni. Il Consiglio nomina una Commissione con mandato di continuare e condurre a termine gli studi del regolamento generale ma anche con quello di proporre, quando ne apparisse l'opportunità, le modificazioni allo statuto che si rendessero necessarie. Dice che il regolamento generale deve essere consono ai tempi e prevedere anche gli incrementi avvenire.

Deciani. Riconosce l'indispensabilità di questo studio. Osserva come nello statuto del 1872 siano poche norme regolamentari e siano parecchie lacune statutarie.

Rubini. Mi associo a quanto è detto egregiamente il collega Deciani poiché sono persuaso che il nostro Sodalizio, assurdo ad una importanza notevole, non possa più essere retto da uno statuto che dà norme non rispondenti ai nuovi bisogni. Dal momento dunque che dobbiamo svegliare lo statuto e che di tale necessità tutti sono convinti, io credo che per guadagnare tempo il presidente potrebbe ora sospendere la seduta, affinché il Consiglio potesse mettersi d'accordo sulla scelta dei nomi dei consiglieri che dovranno formar parte della Commissione proponente le modificazioni allo statuto stesso ed il regolamento.

Pecile. La cosa non può farsi ora; ma potrà essere messa all'ordine del giorno in una prossima seduta.

Giacomelli. Propone si fissi senz'altro una nuova seduta di Consiglio entro brevi termini.

de Brandis. La seduta potrebbe essere fissata entro un mese.

Pecile (presidente). Accetta la proposta de Brandis.

Giacomelli. Raccomanda che gli avvisi di convocazione giungano in tempo.

Pecile (presidente). Gli fa osservare che per la presente seduta si è fatta convocazione d'urgenza data la sua grande importanza e il Consiglio venne convocato il giorno stesso nel quale le conclusioni della Commissione d'inchiesta vennero presentate alla Presidenza, al fine di non lasciare il minimo indugio alla comunicazione a tutti i consiglieri del verdetto inappellabile della Commissione d'inchiesta.

Giacomelli. Non posso che lodare questa sollecitudine in questo caso speciale.

Dopo ciò la seduta è tolta.

A. Gaidoni.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Visite tutti i giorni - Udine Via ... 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

Giunta prov. amministrativa

DI UDINE.

(Seduta del 3 dicembre)

Affari approvati

Pavia. Alienazione di rendita. — Pagnacco. Aggiunta secondo stradino comunale. — S. Leonardo. Modifica regolamento tasse vetture e domestici. — Marano. Transazione causa Boscolo Lisetto. — Pozzuolo. Aumento assegno alla Congregazione di Carità. — Tarceffa. Regolamento tasse cani. — Preone. Esone segretario Masieri dal contributo cassa pensioni. — Rigolato. Utilizzazione piante faggio del bosco Tassaris di Givigliana.

Decisioni varie

Sedegliano. Bilancio preventivo 1911. Autorizzazione all'ecedenza della sovrimposta. Buia Mutuo L. 14536, per spese diverse. Rinvia.

In sede di contenzioso.

La G. P. A. riunita pure sabato in sede di contenzioso, pronunciò la decisione sul ricorso presentato dai sigg. Giuseppe Badchig fu Antonio e Antonio Cernota di Antonio, rappresentati dall'avv. Brosadola, contro la deliberazione 7 agosto 1910 del Consiglio comunale di Tarceffa che respingeva un loro ricorso per la inelegibilità del consigliere comunale Giuseppe Specogna.

La causa fu discussa il 19 novembre, decise il 1. andante e la decisione venne pubblicata ieri.

La G. P. A. decise di sospendere il giudizio sul merito e sulle spese. I ricorrenti devono produrre quegli atti e documenti dai quali le loro accuse possono essere accertate. Lo Specogna deve poi presentare quella decisione del Consiglio di Prefettura che avrebbe, a suo dire, trovato regolare e approvato il conto della sua gestione.

Ricorsi elettorali

1) Ricorso di Lacchin Enrico fu Domenico contro la deliberazione 23 settembre 1910 del Consiglio comunale di Polcenigo relativa al ricorso del sig. Zaro Lorenzo.

2) Ricorso di Dordolo Giuseppe contro la deliberazione 28 agosto 1910 del Consiglio comunale di Pasian di Prato circa la elezione a consigliere del sig. G. Batta Degano.

Del primo ricorso era relatore l'avv. cav. Arraldio Plateo.

Il ricorrente era rappresentato dall'avv. comm. G. A. Ronchi, che chiese il rinvio dell'udienza, che fu accordato fissando la discussione per il 21 gennaio 1911.

La relazione per il secondo ricorso venne fatta dal cav. dott. Alberti. Era presente il sig. G. B. Degano.

La decisione verrà pubblicata la settimana ventura.

Forni di Sopra

Funerali.

(2). Questa mattina tutto Forni accompagnava all'ultima dimora la salma di Ebe De Lorenzo ved. De Pauli affiormentata l'altro ieri nel bacio del Signore dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione. Numerosissimi pure i forestieri da Lorenzago, da Ampezzo e da Udine. L'ispettore scol. Luigi Benedetti si fece rappresentare da Don Zurino. Precedevano il feretro adornate la bandiera della cooperativa di consumo e quella della cooperativa di lavoro (alla benedizione di quest'ultima la defunta fungeva da marcia). Numerose le corone tra le quali spiccava quella della famiglia colla scritta: *Alla mamma adorata e figli addolorati*.

Reggevano i cordoni i signori: Pavoni cav. Antonio, sindaco del Comune, Cappelari Giacinto, presidente della cooperativa di lavoro, Marco Candotti-Pezza, Angelo Geardini, Emilio Piazza, Ettore Bonfini.

La vita della povera signora fu un tessuto di disgrazie, malattie, tribolazioni, in mezzo alle quali dispiegò sempre una forza d'animo ammirabile, quale può infondere soltanto una fede profondamente sentita. La morte quindi, quanto fu udele col figli, ai quali rapì un tesoro di madre, altrettanto fu generosa con lei, segnando il termine del patire ed il principio d'una vita migliore, nella quale beverà a larghi sorsi, senza che mai si esaurisca, quella felicità che non connobbe quaggiù sulla terra.

L'ultimo lavoro a cui ella attese fu quello di adornare di fiori le finestre del suo palazzo e di cospargere la strada per la quale doveva passare la Ven. ne del Rosario. Per la Madonna soleva apparire degli splendidi mazzi di fiori nella ricorrenza delle sue solennità. All'immagine di Maria erano fissi incessantemente i suoi sguardi nelle ore angosciose dell'agonia. E la Vergine non rimase no indifferente alle sue sofferenze, ma quando la vide purificata nel orologio del dolore e matura pel cielo, le stese benigna la mano e la introdusse in un giardino, dov'ella potè ammirare fiori senza paragone più leggiadri di quelli che coltivava con tanto amore e che la circondavano nella camera ardente, fiori sui quali non scenderà mai il gelo che on tanto suo ramarico cadeva a far morire quelli del suo giardino.

O anima bella, veglia di lassù sulla tua povera famiglia, per la quale tanto ti sacrificasti in vita; veglia sui figli costernati, pei quali avevi una vera adorazione e che tanto abbisognano di una mano di madre che li guidi nel sentiero difficile della vita.

D. P. B.

Codroipo

Il nuovo cassiere della Fabbrica.

È stato nominato cassiere della locale fabbrica in sostituzione del defunto sig. Casselli Marco, il sig. Solito Michele, galantuomo e ottimo cattolico.

Frode sui vini.

Vi posso assicurare che l'autorità giudiziaria procede contro il commerciante sig. Talmassons Pietro in base alle risultanze avute dal Regio Laboratorio di Chimica Agraria di Udine; risultanze che portarono alla scoperta di una quantità di vino anaacquato e come tale messo in vendita.

Persiste però in paese la voce che il Talmassons attribuirà la colpa alle rispettive Case, d'onde pervenne il vino stesso e noi non facciamo che un solo augurio, quello cioè che venga fuori il colpevole e che venga esemplarmente punito chiunque esso sia.

Pel capo stazione.

Sappiamo che l'egregio capostazione principale Sig. Sacchetto Gaetano, ha immediatamente provveduto perché non si verifici più l'inconveniente da noi deplorato delle lunghe e disastrose fermate al passaggio a livello che fronteggia il viale di Gorizizza.

Noi conosciamo l'elevatezza d'animo del distinto funzionario; e ora, compiacendoci con lui, siamo lieti di segnalargli alla pubblica gratitudine.

Pel nuovo Arciprete.

Dura ancora manifesta la esultanza in tutta quanta la popolazione per la nomina del dottore Don Romano Del Giudice ad Arciprete di questo Capoluogo.

Anche il suono a festa delle campane continua perciò sino da ieri; suono che produce negli animi un senso di gioia commista ad un commovente diletto pari a quello che si assapora nella vittoria dopo una lunga ed angosciosa attesa.

Sappiamo che oltre al cappellano spirituale Don Moni Giovanni, anche il cav. Moro, sindaco del paese, ha diretto un bellissimo telegramma al nuovo arciprete. Benissimo.

Arresto per oltraggi.

(3). Certo Locatelli fu Alessandro, di anni 38, senza dimora fissa e senza arte e mestiere, ieri era piovuto qui a Codroipo non si sa come e dopo di aver badocchiato per quasi tutte le osterie e le liquoristerie del paese, visto che le tasche non davano più quattrini, pensò bene di fingersi affamato e di essere un infelice disgraziato e di presentarsi in questa veste al Sindaco o chi per esso in Municipio dove, vantando anche i natali in questo Comune, si fece a chiedere un sussidio in nome della carità e della umana pietà.

Avuto il sussidio consistente in qualche lira in contanti il Locatelli, usò anche e dirlo, appena sceso dal Palazzo Municipale, si diresse in una liquoristeria e quivi bevette centesimi cinquanta di acquavite, poi, dopo di aver molestato parecchi cittadini, quasi quella quantità di spirito non lo avesse sufficientemente riscaldato, entrò in un'altra *cicchetteria* e già anche lì uno, due ed anche tre bicchierini. Finalmente, uscita sulla strada, divenne lo zimbello dei monelli ed oggetto di scandalo e di vergogna.

Liberatosi dalla ragazzaglia prende la strada di Zompicchia, fa un centinaio di passi, poi guarda il fosso laterale, lo vede asciutto e pieno di foglie, vi si getta in esso e là si mette a dormire.

Si fa notte, passa di là un giovane di animo buono, s'avvede di quell'essere o di avvertire il capo vigile urbano. Questi si reca sul posto con una guardia, dispone per il suo accompagnamento in un sito più sicuro, ma mentre ciò veniva effettuato, il Locatelli si diede ad oltraggiare con parole triviali lo stesso capo vigile in modo che questi finì per tradurlo in carcere. E stia dentro!

ABBONATEVI Da oggi a
31-12-1911
AL **CRUCIATO** **L. 16.**

Venezia

Conferenza agli emigranti.

(1). La festa di S. Andrea... titolo di questa Pieve, si celebrò ieri con tutta solennità. Il magnifico Duomo monumentale — parato a festa con nuovi arredi, presentava uno splendido colpo d'occhio; imponente, maestoso il presbitero, degno veramente d'una Cattedrale. Alla S. Messa del mattino — com'è costume e nella vicina Austria — le brave ragazze della locale *schola cantorum* che s'intitola a S. Cecilia, accompagnate dall'organo dal sig. Gio. Battista Lesse eseguirono, con molta esattezza e fine espressione, alcuni bellissimi motetti di Perosi, Bottazzo e Casimitti.

Alla Messa solenne eseguirono egregiamente musica a 2 voci di Mattioli, Perosi e Haller.

Il discorso di Mons. Gori fu veramente magistrale; tratteggiò con frase limpida e scultoria la nobile figura di Andrea Apostolo e Martire. Nel pomeriggio, subito dopo i Vespri lo stesso Mons., davanti ad un buon numero di operai emigranti tenne l'annunciata conferenza sulla organizzazione e sulla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai.

Dimostrato il bisogno urgente, che specie

al giorno d'oggi, ha l'operaio di organizzarsi per provveder meglio ai suoi interessi, parlò della locale Cassa Operaia S. Mauro che ormai s'è resa tanto benemerita del paese, ed incitò tutti gli operai ad iscriversi per farla ancor più fiorente e più forte. Con l'irresistibile eleganza delle cifre parlò dei vantaggi che arreca agli operai che sono iscritti, la Cassa nazionale di Previdenza che chiamò « la più bella e più utile istituzione sociale del Governo italiano ».

Chiuse la sua dotta conferenza augurando che anche gli operai di Venzone, seguendo l'esempio degli operai di Moggiò, si iscrivano collettivamente per mezzo della loro Cassa S. Mauro alla Cassa Nazionale di Previdenza, e così provvedano col piccolo risparmio di poche lire all'anno al loro avvenire quando, o infortunio o la neve sulla testa impedirà loro di acquistarsi il pane col proprio lavoro...

Un caldo ringraziamento al brillante conferenziere Mons. Gori a nome della presidenza della Cassa S. Mauro con la preghiera che a non lunga scadenza ci faccia di nuovo sentire la sua affascinante parola.

Cividale

Società operaia.

L'altra sera ebbe luogo un'adunanza del Consiglio della Società Operaia. Intervenero alla seduta 14 consiglieri colla presidenza del sig. Umberto Beltrame vicepresidente.

Il Consiglio prese atto della relazione fatta dal bibliotecario sig. Antonio Rieppi sull'intervento della biblioteca Popolare al Congresso di Vicenza del 30 ottobre 1910, compiacendosi che la nostra biblioteca, per importanza occupi uno dei posti più elevati in confronto ad altre provviste di maggiori mezzi finanziari. Per ciò che riguarda la casa del popolo vennero approvate tutte le proposte conerete dalla Commissione speciale nominata dal Consiglio. Si deliberò di inviare una lettera di ringraziamento al pubblicista sig. Giuseppe Giusti per la conferenza tenuta gratuitamente il 26 p. p. novembre.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 6 — s. Nicolò v.

Fiere e mercati della Provincia.

Codroipo, Comeglians, S. Vito al Tagli.

Provvedimenti ecclesiastici

Il M. R. don Girolamo Costantini prese l'investitura ecclesiastica della Parrocchia di Cavazzo addì 13 agosto 1910, ed ebbe il *placet* regioil 6 nov. scorso. Congratulazioni.

L'exequatur a Mons. Paulini.

È stato concesso l'exequatur alla bolla pontificia che nomina Mons. Paulini canonico Penitenziere. Vivissime congratulazioni.

Bares si preparava alla fuga.

Sabato sera si parse in città la notizia che uno degli assassini dell'impiegato telegrafico G. Piemonte, Giacomo Bares avesse tentato di evadere dal carcere.

Abbiamo chieste informazioni ed ecco quanto ci è risultato.

La notte di venerdì a sabato quattro detenuti che col Bares dividevano la cella n. 25, udirono questi per parecchie ore agitarsi in modo sospetto sulla branda. Nel mattino successivo, avvertirono il capo carcere che ordinò una perquisizione.

Fu trovato che il Bares aveva spezzato un piede della branda e col pezzo di ferro aveva fatto un forte uncino appuntito, che s'era nascosto sotto le vesti. Nel pagliericcio fu trovata una corda lunga una ventina di metri formata con delle strisce di lenzuolo annodate fortemente una con l'altra. In seguito a ciò il Bares fu rinchiuso in una cella di sicurezza e guardato a vista da un secondino.

I libretti personali

per i soci delle Casse operaie di Risparmio e di prestiti si possono avere a pezzi modicissimi dalla nostra Tipografia che ne eseguirà forte deposito.

L'ERNIA

Sua cura Sua guarigione
Udine - Aibergo Torre di Londra
dal 28 novembre a tutto 8 dicembre

Siamo lieti di annunciare che richiamato da continue richieste, avremo anche a UDINE per la 3ª volta il grande specialista Ortopedico del Prof. Williams il quale reduce dall'America del Sud, da Torino, da Milano e da Bologna apporta nuovi perfezionamenti nella tanto utile arte dell'ortopedia.

L'elogio del cinto elettrico del Prof. Williams è ormai inutile. Tutto di tessuto elastico impermeabile fatto su misura, leggerissimo, permette all'ammalato di correre, cavalcare, fare qualunque fatica, dando la guarigione in breve tempo. Migliaia di persone, giovani, adulti e vecchi sono guariti col cinto elettrico del Prof. Williams, il quale ha destato la più grande meraviglia nel mondo scientifico. Si pregano i signori Medici venir visitare questo splendido apparecchio il solo che soddisfa le esigenze dell'arte medica. Aperto dalle 9 alle 18. — Tratta anche con lettera.

Infine si votò una gratificazione di L. 150 a favore del medico sociale prof. dottor Francesco Accordini, ed altra di L. 100 a favore dell'assistente della scuola d'arte sig. Mario Verderi.

A presidente del seggio per le elezioni che avranno luogo il 18 p. v. fu nominato il sig. Achille Diplotti, a scrutatori i sigg. D'Orlandi Geminiano, Bangi Luigi, Bulfoni Pietro, Iacolotti Giuseppe.

Cattedra Ambulante d'agricoltura.

Nel pomeriggio di oggi avrà luogo una importante seduta del Consiglio di Vigilanza della Cattedra ambulante d'agricoltura.

Una seduta doveva aver luogo ancora sabato scorso 26 novembre ma non essendo intervenuto il numero legale dei soci venne rinviata a quest'oggi. Si tratteranno argomenti di speciale importanza.

VARIE DI PROVINCIA

PALMANOVA. — Una zingara facente parte della carovana che da parecchi giorni trovansi sotto la custodia di Michele Stal, ha tentato di suicidarsi appiccandosi con uno scialle all'inferrata della cella.

REANA DEL ROIALE. — Fra le stazioni di Reana del Roiale e S. Pelagio ignoti segarono un palo telegrafico che cadendo minacciava di ostruire la linea ferroviaria.

L'autorità ricerca attivamente lo scimunito vandalo.

"Catechismo Breve"

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Cronista*.

Centesimi 10 la copia, spesa postale in più. Vendesi a pronta Cassa.

Il Consiglio Comunale ad oggi otto

L'affare Gervasoni.

Per le 14 di lunedì p. v. è convocato il consiglio comunale.

All'ordine del giorno, oltre le seconde letture ci sono nomine e surrogazioni nei servizi municipali, in varie istituzioni e commissioni, il collaudo dei locali per le carrozze funebri; proposte sui titoli da richiedersi per l'assistente tecnico dell'officina del Gas; transazione col falegname Modonutti Basilio; proposta di causa per rimborso di acqua potabile contro il Sig. Adolfo Zanutta; liquidazione dei lavori del Castello; aumento di L. 1000 per l'ufficio com. di collocamento; sussidio per affitto di locali alla Camera del Lavoro; accordo colla provincia per la costruzione d'un edificio per il Ginnasio Liceo; causa a promuoversi contro il Sig. Domenico Quattini per usurpo di fondo dei frazionisti di Beivars; esito delle trattative per il Palazzo delle Poste e conseguenti deliberazioni; Sussidio per la Tramvia Udine-Triestina; i bilanci preventivi per l'officina del Gas; provvedimenti per servizio faroentico notturno; vendita terreni del Legato Tullio a Montalocce.

La seduta segreta è importantissima come la pubblica: vi sono le deliberazioni sul compenso di L. 20.000 chiesto dall'ing. San Just pel piano regolatore; ratifiche di nomine nelle scuole (Capellazzi dir. did. in Via Dante, la Borra insegnante nelle scuole di tirocinio); provvedimenti per posto di direttore vacante per le dimissioni dell'ing. D'asidio; la deliberazione sulla sospensione dell'impiegato Gervasoni; nomina ad un posto gratuito del T. Wassermann, compenso all'ing. Polverosi per le prestazioni al riatto del Castello; buona uscita al canicida Orlando e allo spazzino Colaetta; assegno di L. 600 agli orfani del già impiegato Parola.

Ricreatorio Festivo Udinese.

(Deppi) Ieri sera, come il solito, del resto, numeroso e distinto pubblico gremiva il bel teatrino del Ricreatorio F. U.

E l'impazienza, e la cortesia di quei signori, furono soddisfatte nella perfetta rappresentazione del dramma sociale, d'azione moderna: « Vince l'Amore ».

E' ancora viva, e preme ancor su tutti la tragica scena del assassino alla sbarra; ebbene, in « Vince l'Amore! » Sembra proprio di rivedere tutte le fasi del dramma reale che ha portato ad un epilogo si doloroso e giusto.

E quasi un nuovo Tubaro, il giovane Vico (Crestani), che attratto dalla forza e dal potere del settario (Smaniotto) si sente trascinare e deve seguire quel malfico compagno! E dopo un rapido svolgersi di scene, eccolo portato al delitto, e conseguentemente al carcere, dove un'anima pietosa di religioso, (Peverini) riabilita quell'essere travolto!

E guardate combinazione, anche qui c'è il fattorino (Cattarosi) proprio come alla Posta; un fattorino che ha portato un po' di libro nello svolgersi impetuoso del dramma opprimente.

Alla fine d'ogni atto, fragorosi applausi scaturirono i bravi artisti, tra i quali si distinguono per tattica già provata e i sigg. Peverini un bravo fratello, e un buon frate, Crestani, Smaniotto, che come il solito è l'Amleto della compagnia, Cattarossi, l'enfant gate, e tanti altri di cui non mi sovengono i nomi. Segui la farsa:

« Ordinanza mezz'ora ufficiale » nella quale il famigerato Gabbiani, fece smascelare dalle risa, con la sua innata comicità.

E' inutile dire, che i scenari furono artistici come sempre e di grand'effetto.

La musica, poi, ebbe anch'essa un vero trionfo.

E il bravo maestro, sig. Baschi, dovrà essere soddisfatto dell'opera di quei bravi giovani ch'egli ha istruito con cura ed amore. La « Vedova Allegra » magistralmente eseguita, fu accolta da applausi generali e grida di bis, alle quali il maestro soddisface, ripetendo l'esecuzione al terzo atto.

Speriamo che anche il caro don Pelanda e don Guio e don Pedrotti, saranno soddisfatti!

Bravissimi!

Per la scuola popolare superiore.

Ieri all'Istituto Tecnico ebbe luogo una assemblea per discutere sui bisogni della scuola popolare superiore. Dopo una lunga discussione alla quale presero parte parecchi intervenuti fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea considerato che la scuola popolare superiore corrisponde a un sentito bisogno di coltura e a un vivo desiderio della cittadinanza;

« udita la relazione del presidente dottor Casire sui fini e sul carattere della scuola; facendo sicuro affidamento quanto ai mezzi di sussistenza sul contributo degli enti che finora la sussidiarono e sul concorso dei cittadini;

« afferma esser necessario che la scuola proseguo nel suo indirizzo di coltura generale;

« fa voti che sorga in Udine una « Società pro cultura » nella quale anche la scuola popolare superiore possa trovare la sua base; delibera che frattanto nel corrente anno la scuola popolare superiore sia riposta secondo il predetto indirizzo e che, se è possibile, sia mantenuto il corso di lingue straniere ».

Ufficio del Lavoro.

Seduta del Comitato permanente.

Il Comitato permanente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro nella seduta 2 dicembre 1910 ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Ha convalidato la lista delle Associazioni padronali ed operaie aventi diritto alla elezione dei consiglieri dell'Ufficio, accettando l'iscrizione di N. 238 associazioni operaie e N. 82 padronali.

Non ha accolta l'iscrizione delle seguenti associazioni per mancanza dello Statuto sociale:

Società Cattolica di M. S. di Palazzolo dello Stella. — Società Cattolica di M. S. di Pagnacco — Soc. di M. S. di Varmo — Forno Coop. di Alessio — Copper. l'Avvenire di Fracaco — Circolo Agricolo di Pordenone, Faedis, S. Giorgio di Nogaro, Caporacco, Latteria sociale di Muina, T. man, Fusa, C. zasso, Villa di Verzegnis, Zuglio, Fielis, Sezza, Valvasone, Roveredo di Varmo, Portis, S. Gervasio di Nimis, Castions di Strada, Castelnuovo, S. Odorico, Cercivento di Sotto — Cassa Operaia del S. S. Recettore di Udine — Associazione bovina di R. leano e Palmanova, Associazione fra casari friulani di Fagagna, Lega spazzini comunali di Udine, Lega in fermieri di Udine, Lega boscaioli di Forci di Sotto, Tipografia Sociale di Udine, Mulino Cooperativo di Torre di Pordenone, Case popolari di Lauco, Castelnuovo, Prato Carnico, Forci di Sotto.

Per mancanza del nome del Presidente e del numero dei soci:

Circolo Agricolo di Tarcento, Flaib. no. (mancano anche Statuto) e Latteria Sociale di Valeriano.

Perché non sono Associazioni economiche:

Circolo socialista di Villasantina, tutte le biblioteche circolanti.

Ha infine escluso dal diritto d'iscrizione tutte le sezioni del Segretariato dell'Emigrazione di Udine perché pur avendo qualche scopo speciale, all'infuori dello Statuto generale, non sono Società Autonome, ma organi del Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

Ha pure escluso il Consorzio delle Cooperative di Tolmezzo, essendo già iscritte le singole Cooperative, e per mancanza dello Statuto.

Contro la deliberazione del Comitato Permanente è ammesso ricorso al Consiglio dell'Ufficio Provinciale, del Lavoro, di Udine entro il 31 dicembre a. c. Gli elementi saranno depositati a disposizione del Pubblico dal 10 al 30 dicembre 1910 nell'Ufficio Provinciale del Lavoro, e contro di essi vi è pure adito reclamo.

2. Il Comitato Permanente in seguito alle risultanze dell'inchiesta ad essa praticata, per mezzo del proprio segretario, circa l'accusa mossa al Segretariato dell'Emigrazione di Casarsa di essere anche Rappresentante di una Società di Navigazione, che assodarono essere il solo Segretario e per proprio conto Rappresentante della Società Italia. Ritenuto che pur non essendo consistente l'accusa mossa al Segretariato resta sempre l'incompatibilità morale del Segretario; messo quindi fuori causa il Segretariato e pur constatato il contegno e le dichiarazioni oneste del Segretario del Segretariato d'Emigrazione di Casarsa il sussidio di L. 100, ripartendo tale importo in parti uguali al Segretariato d'Emigrazione di Casarsa e quello del Popolo di Udine.

3. Ha nominato Rappresentanti dell'Ufficio Provinciale del Lavoro nell'Ufficio Mandamentale di Tolmezzo i sigg. De Marchi cav. geom. Giuseppe di Tolmezzo per la classe padronale; Candolini avv. Agost. di Tarcento per la classe operaia.

4. Ha dato incarico al proprio Ispettore perché con l'aiuto del Segretario dell'Ufficio faccia studi in merito ai provvedimenti da prendere per togliere le conseguenze del divieto d'emig. dei minorenni.

Bicchierata.

Iersera in casa Montemeri ebbe luogo una bicchierata offerta dal neo dottore in legge Carlo Cameroni. Vi parteciparono parecchi amici del festeggiato fra cui il prof. Tropia padre e figlio, il dott. Tessitori, il dott. Margreth, il dott. Bolzoni, lo studente in legge Pettoello, e parecchi altri.

Nello champagne fu spento l'ultimo inno giulardico.

La vita del foro sia, per il dott. Cameroni, piena di vittorie e di glorie, come noi gli auguriamo di tutto cuore.

L'arresto dell'ex Segretario di Pradamano a Marsiglia.

La notte scorsa venne tradotto nelle nostre carceri l'ex segretario comunale di Pradamano Barberis Raimondo Enrico, già condannato in contumacia alle nostre Assise a nove anni e sei mesi di reclusione per peculato e falso.

Il Barberis fu arrestato a Marsiglia. Egli era conosciuto nella nostra città ove prima della sua condanna menava una vita brillante frequentando i migliori ritrovi.

Il morto chi sarà?

Giorni sono moriva all'Ospedale un tale che fu denunciato per Feruglio Valentino fu Luigi da Tarcento. Prima però di ordinare i funerali si venne a sapere che il Feruglio era vivo e sano. Chi dunque poteva essere il morto?

Si pensò allora che fosse certo Guglielmo Centazzo e come tale fu denunciato. Si non che un fratello del Centazzo dichiarò che il morto non era quello che doveva essere e che il fratello Guglielmo viveva sano e contento in Chiavris.

Chi sarà dunque il morto?

FATEVI ELETTORI! FATE ELETTORI!

Il 15 dicembre è termine ultimo per presentare domanda ai municipii di essere iscritti nelle liste elettorali. Il tempo urge.

Amici! Nell'agone elettorale si combattono ormai le supreme battaglie per la civiltà, per il cristianesimo, per la fede.

Non si può, non si deve aspettare la vigilia della lotta per prepararsi. Per vincere occorrono soldati, nostri, fidati; occorrono armi sicure. I soldati sono gli elettori, le armi sono le schede elettorali. Ora bisogna fabbricare questi soldati, dar loro in mano l'arma. Manca una settimana e mezza — più.

Il lavoro quindi sia febbrile.

Si operi come si fosse alla vigilia d'una battaglia decisiva. Le associazioni elettorali, o — ove queste non fossero — i capi dei nostri amici in ogni comune — e modestia malintesa non facciano sparire i capi nell'ora del cimento e del lavoro — vadano al municipio, copino le liste elettorali; vedano quali nomi di nostri non figurano in quegli elenchi e vi potrebbero figurare; e poi consiglino, spingano, indirizzino ognuno a compiere le pratiche necessarie per l'iscrizione.

Fatevi elettori!
Fate elettori!

Elezioni Provinciali. L'elezione di STROLI a Gemona.

Ci telefonano da Gemona:

	Isritti	votanti	Stroli	Bollini
Gemona	1223	419	366	42
Bordano	158	88	46	42
Montenars	257	124	122	—
Veuzone	513	207	10	187
Buia	319	97	80	14
S. Stefano	290	155	140	11
Maionna	—	126	100	14
Osoppo	343	176	68	102
Trasaghis	600	410	287	122
Artegia	—	—	130	122

A Buia ebbe pochi voti Umberto Barabba; ad Artegia alcune schede sono contestate a Stroli.

CRONACA SPICCIOLA

Impiegati Comunali. — Sabato nel pomeriggio ebbe luogo un'assemblea dell'associazione fra gli impiegati comunali.

A presidente dell'associazione fu nominato il cav. uff. dott. Marzuttini a membri del consiglio Gino Forci, Giulini rag. Rinaldo, Molinari rag. Luigi, Attilio De Poli Ragazzoni cav. Giovanni e Sarti Giuseppe, a rappresentare l'associazione nella Commissione d'avanzamento furono nominati l'avv. on. Girardini e l'avv. comm. Renier.

Lo Statuto Sociale fu approvato a maggioranza.

Due gravi disgrazie. — Il falegname Luigi Sandrini, d'anni 36 lavorando si schiacciò le dita della mano destra. Fu giudicato guaribile in 25 giorni.

— Mulloni Lorenzo, d'anni 7, cadendo si fratturò il radio sinistro. Fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Fisulana infanticida condannata a Venezia. — La giovane Carlotta Teresa, di Budova che nel passato settembre a Venezia uccise un neonato frutto dei suoi illeciti amori fu condannata a due anni e un mese di reclusione.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

La condanna di tre ladri.

Il famoso ladro Elmi Oreste d'anni 27 da Bologna compare oggi davanti al Tribunale in compagnia di Gaggio Galliano, d'anni 14 e Del Fabbro Tullio d'anni 17 per rispondere di furti in danno dell'oste Fischietto e del proprietario della trattoria al «Commercio».

Il Tribunale condanna l'Elmi a tre anni 11 mesi e 15 giorni di reclusione, il Gaggio ad un anno e 15 giorni, assolse il Del Fabbro.

R. CORTE D'ASSISE

Mancato omicidio.

Sabato sera è terminato il processo contro Cecotti Francesco d'anni 50 da Tolmezzo accusato di mancato omicidio in danno di Anna Della Pietri.

Il Presidente cav. D'Orlando in base al

verdetto dei giurati condannò il Cecotti a due anni e quattro mesi e venti giorni di detenzione, e L. 73.20 di multa e le spese.

A porte chiuse.

Domani si inizierà il processo contro quel David Alessandro, denunciato dal R. Vicario di Casanova per atti inonminabili. Vi sono solo testi d'accusa: 22.

CRONACA TEATRALE

TEATRO SOCIALE

Compagnia drammat. Mariani-Calabresi. Sabato e domenica la cronaca dovette registrare due piene.

E' una cosa che fa davvero onore al pubblico nostro. Esso ha dimostrato ancora una volta di preferire il teatro sono, il teatro educatore. Nelle sere scorse c'era qualcuno che pensava al famoso... teatro nuovo.

Era forse una malinconia di qualche impenitente... utopista? *Andreina*, la brillante commedia di Sardou, ebbe iersera un pieno successo come quasi tutti i lavori del grande maestro francese.

La commedia non era nuova, nemmeno per Udine, e ciò nonostante ebbe forza di attrarre al teatro e di strappare l'applauso.

L'umorismo fine, delicato regnò sovrano dalla prima parola all'ultima. Non quelle solite volgarità cui così spesso e volentieri s'abbandonano gli strittori del giorno d'oggi ma un'allegria composta, e dignitosa ha pervaso tutto il lavoro.

Si tratta di sua moglie che, pur sapendosi tradita dal marito, ciò nondimeno lo ama e riesce (con gli intrighi e con l'affetto) a ritrarlo dall'abbandono in cui stava per cadere.

Cose straordinarie ai tempi che corrono; non è vero filosofi lettori?

La Mariani fu più applaudita che mai assieme al Sabbatini.

La loro voce pastosa, modulata, simpaticissima avvinse l'uditorio, e gli fece dimenticare quelle piccole inevitabili inverosimiglianze che spesso s'incontrano nei lavori di tutti i francesi per quanto grandi essi sieno.

Molto bene il Calabresi, nella non facile parte di direttore di polizia, e bene pure, applauditissimi, tutti gli altri.

Questa sera alle 20.30 «Il nostro prossimo» in 3 atti A. Testoni, nuovissima per Udine.

Precederà «Una visita di nozze» commedia in 1 atto di A. Damas.

Agli amici lettori che vediamo con piacere assistere a questi spettacoli auguriamo: buon divertimento!

Cinque minuti con persone guarite

Passiamo, se vi piace, caro lettore, cinque minuti con persone guarite dalle Pillole Pink. Cinque minuti, cioè il tempo necessario per andare fino in fondo di questo piccolo resoconto e di conoscere così le buone notizie date dai nostri malati.

Se non siete in buone condizioni di salute, se avete un malato in casa, pensate alle Pillole Pink. Esse guariscono.

La Signora Sertorio Maria, Ved. Crema schi, Via Paolo Frisi, n. 16, Milano, ha scritto:

« Mia figlia Eorchetta, diciassettenne, è stata ammalata durante un anno per anemia ed esaurimento nervoso. Essa aveva completamente perduto l'appetito, era pallida e debole. Andava soggetta a timori ingiustificati, e a soprassalti al minimo rumore. Soffriva continuamente di mali al capo ed assai sovente si lamentava di vertigini, e di oscuramento della vista. Fortunatamente, ho avuto l'idea di farle prendere le Pillole Pink. Queste Pillole le hanno reso la salute, ciò che gli altri medicinali non avevano potuto fare.

Il Sig. Bettio Giacinto, Ufficiale Postale, settantun anni, Cesio Maggiore (Belluno) ha scritto:

« Da circa tre anni, la mia salute andava declinando. Ho avuto in principio l'emiorrania che subito aumentò di frequenza e di intensità. Ho altresì provato difficoltà a digerire, insonnia, stordimenti, ronzii agli orecchi. Ero divenuto debole. Mi sono messo alla cura delle Pillole Pink e tutto ciò è scomparso. Ora sto bene. »

Il Sig. Alessandrini Pietro, Piazza XX Settembre n. 71, Albacina (Ancona), scrive:

« Son tre anni che mia moglie ha fatto uso delle Pillole Pink. Da tre anni essa non ha cessato di star bene. La sua guarigione sarà dunque stata durevole. Pensate che essa era malata da dodici anni. Mangiava appena il necessario alla sua esistenza, ma non le riusciva che per sommi capi di digerire il poco cibo che prendeva e spesso era assalita da vomiti. Durante la notte essa era talmente oppressa da essere costretta a sedersi perché rimanendo distesa si sentiva soffocare. Aveva quasi continuamente puntate da un lato e si lamentava di stordimenti e vertigini. Mia moglie alimentandosi male, non traeva alcun profitto dal cibo, sicché era divenuta debilissima. Più volte siamo ricorsi a consulto. Non si sapeva più quale medicamento farle prendere, perché nessun medicamento era riuscito a darle sollievo. Finalmente essa ha preso le Pillole Pink ed in seguito a questa benefica cura ha ricuperato una salute perfetta che di poi ha sempre conservata. »

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola; L. 18 le 6 scatole franco.

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale
P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

VOLETE LA SALUTE?



BEVETE
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

L. NIDASIO UDINE
Specialità OLIO GRANONE raffinato

Pastiglie CODEINA Becher

Scatola grande L. 1.50
piccola L. 1.00

Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale
A. Manzoni e C.
MILANO - ROMA - GENOVA

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato
Sede: Piazza Patriarcato angolo Via Lovaria — Palazzo proprio

Concedesi in abbonamento **Cassette di sicurezza per custodia valori** (collocate in apposito locale sotterraneo) alle seguenti condizioni:

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 x 20 x 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 x 30 x 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 x 60 x 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna



MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE
PORTANUOVA: PIAZZA UMBERTO I.
TELEFONO 355
MOBILI D'ARTE SEMPLICI E DI LUSSO
TAPPEZZERIE

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

Premiata Offelleria - Confetteria - Bottigheria

Girolamo Barbaro

Via P. Canciani N. 1 — UDINE — Telef. 2-33

Torte e Paste fresche tutti i giorni - Biscotti assortiti delle primarie fabbriche - Caramelle e Confetture finissime - Cioccolattini - Gianduia e fantasia - Cioccolato nazionale ed estero - **Specialità Cioccolato Foglia**

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi ecc.
a prezzi convenientissimi tanto in città che in provincia.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 (UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 35 - GENOVA, Piazza Fontana Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Caltulo, 6 - PARIGI, Rue Pétionnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Primo del giornale L. 2 - la riga contata.

D.° Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VECCHUTI di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianette, stole, veli unerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparecchi, standardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti
 Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche. Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per automomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma **TRIONFANTE** HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del **Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli**, a quelle del **Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renz, Cervello**, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a **CONVALESCENTI** per **QUALSIASI MORBO**.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RICOSTITUENTE DELLE FORZE) D'USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le età, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere. Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosiemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune Scrofole - Debolezza di vista. È un ottimo rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 bott. costa L. 3. - Per posta L. 3.80 - 4 bott. per posta L. 14. - 12 bott. in ante per posta L. 38. - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cerro - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzetto proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Analisi - Chimica - Proprietà - si spedisce gratis dietro carta da visita.

Proteggere la marca di fabbrica, la quale, mentre nel ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni o le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferata nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli



Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica"

FELICE BISLERI - Milano.

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni laringo tracheali, la **tubercolosi polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina) trovano il rimedio migliore nel

Sciroppo Amiodalme Maldifassi

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora batterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI e C.

MILANO - Piazza ordusio (Palazzo della Borsa)

FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiatissima Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Usate l'Acqua Chinina Manzoni